

Rapporto di minoranza della CdG al M.M.no. 119 accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile di Locarno per l'anno 2019

Locarno, 17 settembre 2020

Premessa

I motivi che rendono necessario un voto negativo ai conti consuntivi 2019 sono inerenti alla legalità (vedi i nostri ricorsi in merito all'ammortamento e al passaggio di spese della manutenzione ordinaria al conto investimenti) e al reale stato delle finanze che, a fare astrazione del Covid, non garantisce il pareggio a medio termine. Non si tratta di motivi ideologici, semmai ideologico è mascherare la realtà.

Il risultato del Consuntivo 2019, sulle quali l'emergenza Covid non ha nessun influsso, è la conseguenza della politica portata avanti dal Municipio e in modo particolare dal Dicastero finanze, indirizzata unicamente a far credere che le finanze del Comune erano sane, quando invece strutturalmente non era così.

Va inizialmente rilevato come il risultato negativo del 2019 è al netto degli introiti di alcuni investimenti, che visibilmente non riescono a compensare il fabbisogno.

Ma, malgrado i continui appelli alla prudenza, il Municipio non ha voluto rinunciare all'orgoglio nel presentare conti a pareggio in modo continuato.

Se si trattasse di veri pareggi, saremmo i primi ad esserne fieri e tranquilli, anche perché non sarebbe necessario appellarsi alla prudenza, ma così non è.

Dalla seconda metà degli anni Duemila lo scioglimento delle sopravvenienze d'imposta (molte delle quali appartenenti agli esercizi precedenti), a dipendenza delle necessità dei singoli esercizi ha permesso fino al 2018 di mantenere un costante pareggio alla gestione corrente, registrando pure degli avanzi.

Diminuite le sopravvenienze, il pareggio è stato possibile attraverso lo spostamento di beni da amministrativi a patrimoniali con il conseguente abbassamento dell'ammortamento amministrativo obbligatorio e attraverso il trasferimento di importi dalla gestione corrente al conto investimenti. Tutto questo a scapito degli importanti investimenti necessari e previsti e incidendo sul debito "reale" espresso dai prestiti, notevolmente aumentati, il che ha anche portato il nostro partito ad inoltrare **ben 4 ricorsi al Consiglio di Stato**, rimasti inspiegabilmente inevasi.

Nel nostro intervento inerente i Consuntivi 2018 avevamo messo in luce che *"dando uno sguardo generale a questi consuntivi possiamo dire che il quadro che ne esce è poco rassicurante, seppur grazie a qualche "trucco contabile" (come quello che ricorderò in seguito e oggetto di un ricorso in Consiglio di Stato), il Municipio può permettersi di vantare un lieve utile di esercizio, ma il debito pubblico rimane elevato, la quota di capitale proprio e la capacità di autofinanziamento sono deboli. Inoltre sappiamo che nei prossimi anni non potremo più contare sulle sopravvenienze di imposta perché sono terminate: per questo esercizio era stata preventivata l'utilizzazione di 2.5 mio, mentre sono stati necessari fr. 700'000 in più per raggiungere il pareggio. È dal 2016 che si utilizzano più sopravvenienze di quelle preventivate, esaurendole più celermente"*.

Stessa melodia nell'intervento ai Preventivi 2019: *"una gestione piuttosto allegra, sostenuta da cospicue sopravvenienze che hanno permesso di chiudere in nero le varie gestioni correnti degli anni scorsi e di quest'anno con attivi minimi che davano e danno una parvenza illusoria di positività e questo grazie ad un*

uso sproporzionato delle sopravvenienze: come non dimenticare, ad esempio, l'utilizzo di oltre 4 milioni nel 2017 e gli oltre 3 milioni nel 2016?

Ma la situazione non è come la si vuol dipingere: sotto alle tinte piuttosto abbaglianti ne aleggiano molte fosche, confermate dall'analisi degli indicatori finanziari che avrebbero dovuto consigliare un minimo di prudenza in più, soprattutto a fronte di importanti investimenti, alcuni di natura neutra, che hanno portato a un'impennata del debito pubblico a partire dal 2015 e a una conseguente diminuzione del grado di autofinanziamento (ammortamento + risultato d'esercizio su investimento netto) facendola passare sotto l'egida di un'operazione virtuosa senza rendersi conto, o meglio senza volersi rendere conto, che così facendo si sposta in avanti il problema con l'aumento del debito pubblico."

Concludo questo rewind proponendo la conclusione dell'intervento ai Preventivi 2020: "in conclusione ce n'è abbastanza per affermare la nostra contrarietà a un certo modo di gestire le finanze comunali che più che trovare soluzioni valide tende a spostare nel tempo le problematiche che prima o poi porteranno situazioni che necessiteranno di interventi drastici e tagli in vari settori".

Questo lo dicevamo prima della pandemia di Covid/19.

Ora i nodi, come previsto, sono giunti al pettine: il risultato d'esercizio è impietoso e non fa altro che convalidare quanto da noi più volte sostenuto.

Nel merito dei consuntivi 2019

Per non tediare il Consiglio Comunale ci soffermiamo unicamente su due punti del Messaggio municipale e sono i seguenti:

Ricapitolazione Consuntivo 2019

Pagina 4 del M.M.

Conto di gestione corrente	Consuntivo 2019	Preventivo 2019	Consuntivo 2018	diff. prev.	Cons	diff. cons	Cons
Uscite correnti	-78'326'776.00	-75'820'450.00	-78'984'827.00	-2'506'326.00	658'051.00		
Ammortamenti ordinari	-5'767'000.00	-7'550'000.00	-7'065'090.00	1'783'000.00	1'298'090.00		
Ammortamenti straordinari	0.00	0.00	-4'467'000.00	0.00	4'467'000.00		
Entrate correnti	36'689'637.00	36'493'860.00	41'883'367.00	195'777.00	-5'193'730.00		
Introiti fiscali	46'544'852.00	46'910'000.00	48'696'630.00	-365'148.00	-2'151'778.00		
Risultato d'esercizio	-859'287.00	33'410.00	63'080.00	-892'697.00	-922'367.00		

Per le **uscite correnti** c'è una riduzione della spesa di 658'000.00 rispetto al Consuntivo 2018 ma, incredibilmente, si sono spesi **2 milioni e mezzo in più di quanto preventivato**.

Per la diminuzione degli **ammortamenti** rimandiamo a quanto citato sopra e ribadiamo che siamo in attesa di una decisione in merito ai nostri ricorsi.

In ogni caso, anche a causa della riduzione degli investimenti preventivati o posticipati, allo spostamento di beni amministrativi a patrimoniali (vedasi autosilo Largo Zorzi) o dei due crediti quadro per la manutenzione strade e stabili, si è ammortizzato molto meno di quanto ipotizzato nel Preventivo 2019 (1'783'000.00) e a Consuntivo 2018.

Se si fosse proceduto correttamente con gli ammortamenti (anche pensando all'importante programma di investimenti necessari) ed eseguito gli investimenti preventivati, il risultato d'esercizio 2019 sarebbe peggiorato sensibilmente ed il debito pubblico di conseguenza sarebbe aumentato.

Per quanto concerne le **entrate correnti** rileviamo una diminuzione significativa, se paragonata al Consuntivo 2018, di CHF 726'730.00. In effetti la differenza fra i due Consuntivi risulta essere di CHF

5'193'730.00, ma va dedotto il provento della vendita del fondo RFD 5515 alla Cassa pensione e del fondo RFD 5516 alla società Mutuo soccorso per un totale di CHF 4'467'000.00 esposto a gestione corrente nel 2018.

A preoccupare maggiormente sono **gli introiti fiscali** che risultano stagnanti, così come riconosciuto dallo stesso Municipio nel Messaggio Municipale.

Ridotte al lumicino le sopravvenienze d'imposta degli anni precedenti, il primo segnale concreto è la diminuzione avuta nel 2019, che, se comparata al Consuntivo 2018, risulta di CHF 2'151'000.00.

Questa diminuzione è dovuta principalmente alle sopravvenienze, dove la cifra esposta a gestione corrente nel 2019 era di CHF 1'140'679.00, mentre nel 2018 ammontava a CHF 3'221'591.00, con una diminuzione netta di CHF 2'080'912.00.

Andamento degli indicatori finanziari

Pagina 6 del M.M.

Indicatori 2019 (2018)		Interpretazione	
Debito pubblico pro capite	4'756.- (4'501.-)	ELEVATO	☹
Debito pubblico / risorse fiscali	1.66 (1.57)	MEDIO	☺
Quota di capitale proprio	8.8% (9.0%)	MEDIO	☺
Capacità di autofinanziamento	5.89% (12.8%)	DEBOLE	☹
Grado di autofinanziamento	49.75% (164.1%)	DEBOLE	☹
Quota degli interessi	-6.13% (-11.03%)	BASSA	☺

Sinteticamente gli indicatori, senza dover eseguire delle mega ricerche, danno la diagnosi finanziaria del nostro Comune. Tutti i consiglieri, in un batter d'occhio, possono farsi l'idea delle condizioni del paziente-Comune, sempre che lo vogliano fare, considerando come tutti gli indicatori strutturali dal 2018 al 2019 sono peggiorati.

Fa specie che all'interno della Commissione della Gestione solamente il nostro partito e il collega Vetterli abbiano reputato di porre al Municipio delle domande atte a chiarire alcuni aspetti legati direttamente al Consuntivo, considerando l'ingente perdita d'esercizio.

Fra le altre domande, si chiedeva al Municipio come può essere riassunta la situazione finanziaria strutturale del Comune proprio in considerazione del fatto che tutti gli indicatori finanziari sono peggiorati rispetto al 2018.

La risposta che reputiamo del tutto insoddisfacente e insufficiente e che riportiamo, non entra nel merito, ma rimane sul vago.

Nella consapevolezza della ridotta significatività di un'affermazione volutamente concisa, la situazione finanziaria attuale di Locarno può essere riassunta nei termini "seria ma non drammatica".

Se è vero che gli indicatori hanno subito un peggioramento, bisogna tenere presente che uno di questi (grado di autofinanziamento) è direttamente correlato alla mole di investimenti netti realizzata nell'anno in questione che, come noto, può variare di parecchio.

Un altro aspetto da non sottovalutare, in ambito di investimenti, riguarda la loro tipologia in rapporto agli effetti di ritorno finanziario e di miglioramento della qualità di vita.

Per quel che riguarda invece la gestione corrente, è ovviamente necessario mantenere l'obiettivo di contenimento del fabbisogno. Il pareggio della gestione corrente dipenderà invece parecchio dai reali effetti della pandemia sui gettiti fiscali dei prossimi anni.

Sempre sinteticamente facciamo presente che non sono le rivalutazioni dei beni o la loro vendita che modificheranno questi parametri, semmai si può ben affermare che si tratta di misure palliative.

Unicamente una gestione seria, mirata e modesta nelle ambizioni di chi vuol far apparire bello ciò che non è, può far cambiare le interpretazioni sopra elencate. Questo fatto è assai grave, in quanto la reale situazione viene sottaciuta ai cittadini.

Con l'introduzione del nuovo piano contabile MCA2 si potranno finalmente avere dei valori relativi all'attribuzione dei beni, al calcolo del loro valore e quindi degli ammortamenti corretti, secondo i nuovi criteri.

Naturalmente quest'operazione, rivalutazione e/o svalutazione dei beni, **deve** essere compiuta con la massima trasparenza.

Quando si cita la parola trasparenza nelle valutazioni degli investimenti si aggiunge il riferimento è l'acquisto delle azioni della Porto Regionale di Locarno SA dalla Kursaal Locarno per CHF 540'000.00.

Un affare per la Città un po' meno per la Kursaal Locarno SA (vedi articolo della Regione del 12.09.2020).

Secondo questo articolo il valore reale s'aggrava intorno agli 800'000.00 CHF, mentre la perizia della Fiduciaria Regazzi SA, richiesta a suo tempo dal Municipio, indicava un valore di CHF 700'000.00.

Per quanto riguarda la Palacinema SA, vedi rapporto di revisione anno 2018, notiamo che è ancora aperta la questione dell'IVA.

Noi ci chiediamo quanti anni devono ancora passare per avere un responso definitivo a questo problema.

Problema che può avere serie ripercussioni per la gestione della società nei prossimi anni. Con un capitale di CHF 100'000.00, è sufficiente una perdita d'esercizio di 50'000.00, per il deposito dei bilanci (leggi fallimento).

Chiediamo che si faccia chiarezza in considerazione che nel rapporto di revisione suddetto era citato che a partire dall'anno 2019 si iniziava ad ammortizzare l'investimento.

In poche parole ad un tasso dell'uno per cento le uscite della Palacinema SA aumentano di ben CHF 66'000.00.

Sarebbe comunque opportuno poter disporre dei conti 2019 per poter valutare correttamente la situazione finanziaria.

Altre considerazioni

Correva l'anno 2014 quando questo consesso accettò la concessione di un credito di CHF 2'6000'000.- per l'acquisizione del Palazzetto FEVI oltre ad altri 3'390'000.- per i lavori di sistemazione.

Le motivazioni addotte per l'acquisto erano più che condivisibili: *"l'acquisizione di questa struttura consentirà di dare la necessaria garanzia al Festival internazionale del Film Locarno di poter disporre in futuro, assieme alle tre nuove sale del Palazzo del Cinema, anche della sala di proiezione più grande della manifestazione adattata alle esigenze attuali e future conformemente alle esigenze moderne di confort per il pubblico. Con l'acquisizione si ritiene inoltre di poter accrescere la presenza di congressi ed eventi di richiamo a beneficio del turismo e della popolazione."*

Dopo 6 anni ci si attendeva sicuramente un bilancio molto diverso, caratterizzato da un rilancio che potesse convogliare a Locarno quel turismo culturale e congressuale capace di dare nuova linfa e nuovi stimoli alla città, anche da un punto di vista finanziario.

Per il momento queste aspettative sono rimaste disattese: manca una visione d'insieme, una progettualità a media scadenza, un subire gli eventi, altrimenti mal si comprende come si giustifichi una diminuzione degli incassi degli affitti al fatto che non si sono tenute alcune manifestazioni, oppure al fatto che deve subire la concorrenza del Palacinema per l'organizzazione di catering e altre manifestazioni, ma soprattutto rimane il fatto che poco o nulla si è mosso per procedere alla sistemazione del palazzetto.

Perdite piuttosto rilevanti rispetto al Preventivo riguardano le tasse suolo pubblico e una contrazione degli incassi dell'autosilo di Largo Zorzi, solo per citarne alcune.

Infine ribadiamo che la non approvazione dei Consuntivi non è da addebitare a una questione ideologica, bensì alla necessità di ribadire le questioni di legalità sollevate nei ricorsi e di dare un tangibile segnale di sfiducia, per la mancata presentazione della reale situazione e di una prospettiva futura a garanzia del pareggio a medio termine, nonostante i molti segnali ricevuti nel passato che indicavano chiaramente come strutturalmente le entrate stagnavano, a fronte di un costante aumento delle uscite.

Solamente grazie ad un uso spropositato delle sopravvenienze d'imposta, in seguito compensato con l'alleggerimento sconsiderato della gestione corrente, dovute a una sottostima del gettito, hanno permesso di mascherare una situazione già compromessa prima dell'avvento della pandemia.

In considerazione di quanto esposto invitiamo il Consiglio comunale a non votare questo Consuntivo.

Con ossequio.

Pier Mellini (relatore)

Fabrizio Sirica